

# il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

numero 18 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla settembre-ottobre 2011



di Sutri  
ONLUS

## OLTRE LA NOTTE BIANCA

di Francesca Saitto

Il 6 agosto un fiume di uomini, donne, giovani e bambini ha attraversato le strade della nuova e della vecchia città di Sutri, ricucendo la ferita urbanistica che separa le due parti della città. Il successo della Notte Bianca, ideata e organizzata da un gruppo di commercianti riuniti intorno al Tavolo Tecnico, ha superato le aspettative degli stessi organizzatori per quantità di adesioni, il cento per cento del settore commercio e ristorazione, e per quantità di visitatori. L'unione dei commercianti, dimostrata in questa occasione, è un dato molto importante che, se ben indirizzata, può cambiare molte cose per uno sviluppo economico della città. Da qui dobbiamo partire per fare alcune considerazioni e andare oltre l'evento. Immaginiamo che alcuni visitatori, della piacevole nottata d'agosto, rimasti ammirati dalla bellezza del paese, dai suoi cibi e dai suoi prodotti, decidano di tornare. Per prima cosa avranno difficoltà a trovare un parcheggio, poi probabilmente troveranno l'ufficio turistico chiuso, scopriranno molte cose belle che non si trovano in nessun altro luogo, ma si accorgeranno che i palazzi da anni non vedono una mano di pittura, che ci sono cavi elettrici e non che pendono da tutte le parti, infissi e insegne inadatti al luogo, ma le qualità superano i difetti e così decideranno di rimanere a dormire qualche notte. Anche qui troveranno problemi, scarsa la scelta e la possibilità di trovare stanze disponibili così su due piedi. Peccato con tutte le case sfitte del centro storico si potrebbe creare una rete di ospitalità degna di questa città! A chi vogliamo rivolgere i progetti futuri? Sutri non può contare su un turismo di massa, ma può e deve attrarre un turismo di qualità, deve rivolgersi a tutti coloro che cercano percorsi alternativi alle spiagge affollate o alle città caotiche. Diventa necessario, quindi, migliorare l'aspetto della città, riprendere il discorso del piano particolareggiato, utilizzare le case del centro storico per creare una sorta di albergo diffuso, potenziare l'Ufficio Turistico per dare informazioni adeguate ai visitatori, eliminare il traffico e il rumore, sviluppare iniziative culturali durante tutto l'arco dell'anno. Il prossimo appuntamento significativo, per il gruppo che ha organizzato la Notte Bianca, è quello delle feste natalizie. Tra le idee circola anche quella di coinvolgere i bambini delle scuole primarie in un laboratorio di composizione floreale per recuperare loro la manualità, perduta con l'uso eccessivo del computer, o di educarli

segue a pag. 2



## LA VILLA E IL PARCO: UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE

di Francesca Saitto

A Villa Savorelli un bellissimo concerto di musica barocca è stata l'occasione di una serie di piacevoli scoperte. La prima è che non serve più portarsi una torcia elettrica per percorrere di notte il viale d'accesso della villa, ora piccoli fanali segnano il cammino, le pareti dell'edificio sono evidenziate da fonti luminose inserite nella nuova pavimentazione e il giardino all'italiana, che era praticamente scomparso, ora è rinato a nuova vita. Volendo saperne di più sui lavori effettuati e sul futuro utilizzo del complesso di Villa Savorelli, uno dei gioielli appartenenti all'antichissima città di Sutri, ci siamo recati presso l'ufficio del Parco dove abbiamo

incontrato l'Assessore Vincenzo Caccia e alcuni suoi collaboratori. Come tutti i luoghi attraversati da secoli di storia la villa e il suo parco hanno un fascino particolare, quasi magnetico che ha catturato tutti coloro che ci lavorano a tempo pieno, in effetti la cosa che ci ha colpiti di più parlando con Caccia è il coinvolgimento emotivo che anima tutte le operazioni di cura e conservazione del complesso. Il giardino ne è un esempio è stato necessario ripulire pianta per pianta, ramo per ramo dal muschio che soffocava le siepi di bosso che formano il labirintico disegno, un anno di lavoro che continua ancora oggi; tra i più attivi vogliamo citare

segue a pag. 2

## LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

*"Ci appelliamo a Lei, signor Presidente, al termine di una settimana di studi che ha portato alla coscienza di ciascuno l'irreversibile dissipazione della bellezza dei paesaggi storici e naturali per i quali il nostro Paese è famoso nel mondo. Essi rappresentano la risorsa preziosa e comune di tutta la nazione, e ad essi si lega una delle poche residue possibilità di una sua ripresa culturale, economica e civile. Ci appelliamo a Lei, nel centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, perché la Sua autorevole voce si levi a fermare questa dissipazione, che rappresenta un crimine senza pari nella sua globalità e irreversibilità. Essa distrugge un patrimonio di bellezza, memoria e cultura che è il fondamento della nostra identità morale, civile e spirituale. Inoltre sfigura letteralmente il volto della nostra nazione, e spegne la speranza di tutti quei giovani che si sono preparati e formati alla tutela, alla valorizzazione, alla crescita di questa inestimabile ma intaccata ricchezza di tutti."*

Pubbllichiamo parte della lettera inviata dai partecipanti al Corso di studi Cristiani organizzato dalla Cittadella di Assisi, con la quale si invoca l'intervento del Presidente della Repubblica per fermare la distruzione selvaggia e sconsiderata del nostro patrimonio paesistico. Per chi volesse sottoscrivere l'appello l'indirizzo web è: <http://ospitassisi.org>

## RESTITUIAMO L'ACQUA AI CITTADINI

di Francesco Lombardi e Memmo Buttinelli

La vicenda dell'arsenico presente in moltissimi acquedotti del viterbese rischia di diventare una lunga telenovela a tutto danno dei cittadini...

segue a pag. 3

## TRA STORIA E LEGGENDA

### LA TAVOLA DEL CRISTO BENEDECENTE

di Francesco Casini

La Cattedrale di Sutri custodisce nella cappella centrale della navata di sinistra l'opera pittorica più importante tra quante la nostra città ne conserva: la tavola del Cristo Benedicente, prezioso dono di papa Innocenzo III in occasione della consacrazione della Cattedrale in onore di S. Maria Assunta operata dello stesso pontefice nel novembre 1207 quando sostò a Sutri per tre giorni. "...profectus est in Sutrium, ubi tribus diebus moratus, Cathedralem ecclesiam solemniter dedicavit." (Gesta Innocentii papae III) "...Giunse a Sutri dove, trattenutosi tre giorni, consacrò solennemente la chiesa Cattedrale." L'importanza del ritratto, al di là degli indubbi pregi artistici sta anche nel fatto che sembra sia la copia più antica della tavola "Acheropita" (non da mano eseguita) del Cristo "Pantocratore" (Onnipotente) del Laterano in Roma, esattamente nel Sancta Sanctorum che è il luogo più sacro di tutto il complesso. Infatti questa denominazione ha origine dal primo Sancta Sanctorum, quello che si trovava nel tempio di Gerusalemme e che conteneva l'Arca dell'Alleanza con le Tavole della legge date da Javèh a Mosè sul monte Sinai; un'anfora nella quale si custodiva la manna, cibo miracoloso che pioveva dal cielo per sfamare gli Ebrei in fuga dall'Egitto e il bastone di Aronne, fratello di Mosè. Questo la dice lunga sull'importanza del luogo. Narra un'antica leggenda che, dopo l'ascensione di Cristo in cielo, Maria e gli Apostoli abbiano commissionato a Luca, evangelista, medico e pittore, un ritratto di Gesù per la venerazione dei fedeli e, mentre l'artista si accingeva a eseguirlo, la figura del Salvatore sembra si sia impressa sulla tavola per opera degli Angeli. Qualche secolo più tardi, durante le lotte iconoclastiche, il Patriarca di Gerusalemme Germano per evitare che venisse bruciata gettò l'icona in mare da dove, pare, sia giunta al Tevere all'altezza dell'isola Tiberina e lì, papa Gregorio II, avvisato da un sogno premonitore, l'abbia prelevata e posta nella sede attuale. Era l'anno 726. Il dipinto ritenuto miracoloso veniva periodicamente trasportato processionalmente per le vie dell'Urbe per scongiurare epidemie e guerre. L'opera di Sutri, certamente di mano mortale, sarebbe opera di un laboratorio romano di fine 1100 e presenta in toto i tratti caratteristici dell'iconografia bizantina: gli occhi a mandorla; la fis-

segue a pag. 2

**DESPAR**

di Cippitelli Giancarlo  
V.le G. Marconi, 56  
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

**NUOVE OFFERTE  
D'AUTUNNO**

LA NOSTRA PASSIONE IL VOSTRO RISPARMIO

segue "oltre la notte bianca"

al gusto attraverso un laboratorio di cucina. In attesa dei risultati auguriamo a tutti buon lavoro.

## UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

di Gioacchino Cascio



Veramente una bella giornata quella di sabato 6 agosto culminata con la Notte Bianca. La ritrovata armonia tra i commercianti ha fatto sì che già dalle prime ore dal mattino si respirasse aria di festa in tutta la città, tanto entusiasmo e unanime adesione per autofinanziare, organizzare e mettere a punto, finalmente anche a Sutri, un evento già sperimentato a Roma nel 2003 e diventato negli anni, in quasi tutte le città italiane, un appuntamento estivo fisso.

La prima Notte Bianca a Sutri ha visto una straordinaria presenza di persone, un mare di gente che ha invaso pacificamente il centro urbano dentro e fuori le "mura" con strade gremite fino a tarda notte. Una opportunità nuova per riscoprire il fascino di una Antichissima Città che ha ancora molto da dire e da dare. Numerosissimi gli eventi musicali, tante le mostre d'arte e di artigianato, bellissime e originali le scenografie ideate e realizzate dagli esercenti per accogliere i clienti.

Tanta partecipazione è la conferma di un bisogno sempre più diffuso di socialità ma anche dell'urgenza di una diversa e migliore qualità della vita urbana. Le persone non aspettano che un cenno per spegnere la TV e andare alla ricerca di una serata diversa. Le manifestazioni come la Notte Bianca, con la loro variegata offerta di intrattenimenti, sono le occasioni da non perdere.

Sano e puro divertimento che si è concluso senza il minimo incidente e nel rispetto della civile convivenza grazie anche alle forze dell'ordine e alle associazioni di volontariato che hanno contribuito alla riuscita della festa tutelando artisti, espositori e cittadini e agli operatori del Comune che sono riusciti velocemente a garantire la pulizia della città.

segue "La villa e il parco..."

Felice Falcinelli, che collabora con il personale del parco grazie ad un progetto di integrazione con l'assessorato ai servizi sociali. Felice si è talmente innamorato del luogo da essere diventato una specie di angelo custode che controlla che niente e nessuno lo possa danneggiare. Nei pochi anni di vita dell'Assessorato al Parco, istituito nel 2005, molto è stato fatto. Per avvicinare la popolazione al parco e togliere quell'aura di aristocratica inaccessibilità, in un angolo del grande prato sottostante, è stata creata un'area giochi per i bambini, un'idea criticata da alcuni, ma che poi si è rivelata vincente. Ma l'impegno principale è stato ed è quello di trovare i soldi, in tempi di crisi economica è un lavoro difficile, unendo le forze tra Comune, Regione Lazio ed altri enti sono stati trovati i 300.000 euro che hanno permesso il restauro del giardino con l'acquisto di 500 nuove piantine di bosso, la pulizia, un impianto di irrigazione a goccia, la messa in sicurezza del bosco sacro e, visto che questi soldi sono dati per un progetto di valorizzazione della via Francigena, si prevede anche una struttura ricettiva idonea. Un finanziamento di 700.000 euro è stato assegnato tramite un bando pubblico tra enti, per la "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette". Al momento si è in fase di finitura del progetto definitivo, per poi partire con le gare di appalto. La realizzazione di questo progetto prevede la valorizzazione di tutti i percorsi all'interno del parco, anche tenendo conto dei disabili. Ancora la Regione Lazio ha contribuito con 200.000 euro alla sistemazione della facciata, alla pavimentazione esterna, al rifaci-

mento globale dell'impianto di fognatura e all'impianto di illuminazione. Tra i lavori in atto c'è anche la messa in sicurezza di una parte della rupe tufacea che si trova lungo il percorso ad anello che circonda l'anfiteatro, i lavori sono in fase di ultimazione. E' una notizia che sarà sicuramente accolta con gioia da tutti coloro che, amando questo bellissimo itinerario ed essendone stati preclusi per un lungo periodo, sono attualmente in crisi di astinenza. Un contributo di 10.000 euro è arrivato, inaspettatamente, da uno dei 50.000 visitatori che ogni anno lasciano la loro firma sul libro d'ingresso. Un cittadino di Pittsburgh, figlio di emigranti sutrini ha voluto fare questa donazione per cambiare gli infissi e monitorare il microclima del mitreo. Si stanno svolgendo, in questi giorni, colloqui tra l'Assessorato al Parco e la Soprintendenza per i Beni Archeologici, è stata stilata una bozza di convenzione dove si stabiliscono i canoni di utilizzo dell'anfiteatro e del mitreo. Due siti importantissimi che andrebbero messi a disposizione dei visitatori durante tutta la giornata e non solo poche ore come è adesso. Una cogestione con la Soprintendenza permetterebbe, unendo le forze, di raddoppiare il numero dei custodi, di offrire ai visitatori una serie di servizi quali: un punto ristoro, vendita libri e oggettistica, apparecchi multimediali per la guida del parco, eventi culturali, spettacoli e lo svolgimento di attività didattiche a sostegno dei programmi della scuola. Sutri ritornerebbe ad essere il gestore dell'anfiteatro. Sarebbe così possibile far pagare un biglietto di ingresso e raggiungere la tanto sospirata autonomia economica.

## URBANISTICA OVVERO L'IDEA DI CITTÀ di David Benedetti

*"Nessuno sa meglio di te, saggio Kublai, che non si deve mai confondere la città col discorso che la descrive. Eppure tra l'una e l'altro c'è un rapporto..."* (Italo Calvino "Le città invisibili").

La superficie territoriale del centro storico di Sutri è di circa 11 ettari; a nord-ovest in diretta continuità sull'asse di via Marconi la zona di prima espansione, delle nuove case dei residenti, è di circa 45 ettari, quindi quattro volte più grande; la lottizzazione di S. Benedetto, al di là della stretta e profonda valle del Rio Rotto, è la più estesa con i suoi 80 ettari, sette volte più grande del centro storico; Fontevivola, la più lontana dal centro urbano, con una superficie che supera i 50 ettari è quasi cinque volte il centro storico; Colle Diana, sulla direttrice nord, è la terza in ordine di grandezza con i suoi 32 ettari, e tre volte più grande del centro storico.

Questi dati quantitativi, anche se largamente approssimati, sono significativi del modo in cui si andava strutturando la forma urbana della nostra città a partire dal suo nucleo originario identificato nel centro storico: attorno a questo si dilatava uno spazio costruito la cui superficie territoriale è, complessivamente, diciannove volte più grande! Un fenomeno assolutamente unico, non riscontrabile in tutto il territorio provinciale.

Mentre la zona nuova sull'asse di via Marconi, seppur nella crescita disorganica, era già dotata di servizi fondamentali quali le scuole materna, elementare e media, il campo sportivo, la posta, i negozi di prima necessità, lo storico bar dello chalet, costituendo così un naturale e comple-

mentare sviluppo del centro storico, le lottizzazioni crescevano in piena autonomia l'una dall'altra relativamente lontane dal centro storico e dalla zona nuova, con destinazione esclusivamente residenziale, a parte i campi da tennis di Colle Diana e le piscine di Fontevivola. Un tipo di residenza fatto di ville, in grandi giardini, riservate a famiglie agiate per le quali costituivano la casa delle vacanze, al più dei fine settimana, per fuggire dai miasmi della congestione metropolitana. La redazione del piano regolatore generale, agli inizi degli anni '70, registrava questo stato di fatto imponendo alle tre lottizzazioni altrettanti progetti di assetto generale, nel rispetto degli standard urbanistici, cioè della quantità minima di superficie territoriale da destinare, per ogni abitante, a spazi pubblici: istruzione, scuola materna elementare e media; attrezzature di interesse collettivo (culturali, sociali, amministrative, assistenziali, religiose, ecc.); verde, parchi per il gioco e lo sport; parcheggi pubblici. I progetti dovevano essere corredati di convenzioni (contratti da stipulare con il Comune) dove si stabiliva l'impegno dei proprietari delle aree oggetto di lottizzazione a realizzare le opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, illuminazione rete elettrica, idrica, del gas, fognature) e cedere al Comune a titolo gratuito le aree destinate agli spazi pubblici. Solo Colle Diana ha stipulato una convenzione con il Comune, prima dell'approvazione del PRG, e sarebbe interessante andare a verificare il rispetto della stessa: S. Benedetto e Fontevivola oggi ne sono ancora sprovviste.

segue "La tavola del Cristo..."

sità dello sguardo; l'aspetto ieratico; la vacuità cromatica dell'abbigliamento che si staglia sul fondo in oro. Il Salvatore è assiso su trono regale tempestato di gemme preziose; ha nella mano sinistra un voluminoso testo sacro e tiene la destra alzata in segno benedittivo con il dito anulare attaccato al pollice, particolare identico ad immagini analoghe orientali, prima su tutte il Cristo Benedicente della chiesa di S. Sofia a Costantinopoli, odierna Istanbul. Il nostro ritratto è eseguito su tela di lino incollata su tavola spessa quattro cm e misura cm 170 x 63. Nell'anno 1696, a seguito di un restauro sono state inserite quattro figure di angeli ai lati, poi rimosse insieme ad altre aggiunte barocche in un successivo del 1940. L'ultimo risale agli anni 1978/79 con successiva esposizione in diverse città italiane protrattasi fino al 1983. Nel 1986 l'opera è stata trafugata e ritrovata l'anno successivo da parte delle Forze dell'Ordine. Sul retro del legno è visibile una cella per la collocazione di reliquie e ai lati del rettangolo restano quattro fori per il trasporto processionale che avveniva ogni anno il 14 agosto per la festa del SS. Salvatore, festività in cui l'immagine veniva trasportata dalla Cattedrale fino al sottostante ruscello Riorotto dove, in prossimità del ponte del Salvatore, all'inizio dell'odierna via delle Cassie, veniva tenuta verticalmente con la base in acqua durante la celebrazione dei riti propiziatori per i raccolti e per la protezione del bestiame. Motivo per cui la parte inferiore del manufatto risulta abrasa. Questo spiacevole inconveniente è stata la ragione principale per cui la manifestazione, all'inizio degli anni '20 del secolo scorso, è stata abolita e la tavola riposta nella sede attuale dove, dopo varispostamenti sempre all'interno della chiesa, risiede fin dai primi anni del 1600.



## FONTI RINNOVABILI: IL FOTOVOLTAICO

di Stefania Anzalone



Bersagliati come siamo, ogni giorno, da notizie allarmanti se non catastrofiche, forse siamo perfino "riusciti" a dimenticare il positivo esito del referendum di giugno in merito all'energia nucleare. Intanto, però - nonostante qualche folata di terrorismo mediatico sul rischio di restare senza energia- diverse analisi di enti o istituti internazionali attestano che entro qualche decennio il mondo potrebbe essere alimentato soltanto

da fonti rinnovabili. Per saperne di più ci siamo rivolti ad un esperto del settore: Virgilio Tuci, ingegnere sutrino di adozione che, con il suo studio, progetta e realizza impianti fotovoltaici civili e industriali.

L. Ingegnere, vorremmo provare a fare un po' di chiarezza, intanto: che cosa si intende per fonti rinnovabili?

V.T. Si intendono quelle forme di energia generate da fonti energetiche che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono "esauribili" nella scala dei tempi "umani" e, per estensione, in cui l'utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future. La principale caratteristica delle fonti rinnovabili è, in linea generale, una disponibilità e una capacità di rigenerazione superiori al consumo. Sono dunque forme di energia alternative alle tradizionali fonti fossili e molte di esse hanno la peculiarità di essere anche energie pulite ovvero di non immettere in atmosfera sostanze nocive e/o climalteranti quali ad esempio la CO<sub>2</sub>. Sono le forme di energia che costituiscono la base della cosiddetta economia verde.

L. E specificamente, quali sono?

V.T. Secondo la normativa di riferimento italiana, vengono considerate rinnovabili: il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici (c.d. biomasse n.d.r.).

L. A Sutri da un po' si parla di fotovoltaico, ma si realizzano anche nuovi impianti di questo tipo?

V.T. Sutri ha 36 impianti fotovoltaici censiti, per una potenza installata totale di 225 kW. Il Lazio - fonte GSE, aggiornato al 28.08.2011 - ha una potenza fotovoltaica installata di 570,80 MW, l'Italia di 9.403,40 MW. Dal 2009, se si ha una licenza edilizia nuova, è obbligatorio realizzare l'impianto fotovoltaico.

L. Come funziona l'impianto? In parole povere: i pannelli acchiappano la luce del sole...

V.T. E la trasformano in energia elettrica!

L. Già, ma l'energia elettrica non si può immagazzinare. E allora, di notte? Se ho l'impianto fotovoltaico, sto al buio!

V.T. Il fotovoltaico è "agganciato" alla rete elettrica nazionale (Enel). Di fatto integra il consumo di energia che fornisce la rete. Sarà sempre più importante pensare ad un sistema integrato

anche in un'ottica europea (la Germania, oltre la fotovoltaica, ha anche una grossa produzione di eolica).

L. Ma, in termini economici, cosa ci guadagna l'utente?

V.T. Anche prescindendo dagli incentivi statali e da qualsiasi considerazione di carattere ambientale, che già farebbero pendere la bilancia dalla parte del fotovoltaico, ad oggi il prezzo del kWh fotovoltaico (nel centro Italia) è di €0,18. Il costo dell'energia pagato in bolletta in Italia è in media 0,17 €/kWh (escludendo le agevolazioni sociali). Secondo alcuni studi di previsione sull'andamento dei prezzi dovremmo essere molto prossimi alla assoluta equivalenza.

L. Non tutto però, sembra funzionare perfettamente, dagli ambientalisti sono state mosse critiche anche al fotovoltaico. In particolare, i pannelli posati direttamente a terra per grandi estensioni, i cosiddetti "parchi fotovoltaici", tolgono spazio alla produzione agricola e desertificano i suoli fino a renderli inservibili....

V.T. Noi intanto abbiamo a disposizione i tetti delle case, esclusi quelli del centro storico (dove è vietato impiantare i pannelli)... Certo, come possiamo rispondere di un terreno che per 30 anni (la vita minima degli impianti FV) non prende il sole? Non sarebbe come costruirci sopra un edificio, ma quasi... Si parla dei terreni solo perché è più facile costruire per terra! In primo luogo i tetti, e poi, se riuscissimo ad impiantare il fotovoltaico nelle aree già "rovinare" (cave dismesse, capannoni industriali, ecc.) potremmo, secondo alcuni studi, già soddisfare ampiamente il nostro fabbisogno.

Andamento (stima 2011 e 2012) prezzo al kWh del fotovoltaico (fonte: rivista PV Technology)

	2008	2009	2010	2011	2012
MILANO	0,28	0,26	0,24	0,22	0,20
ROMA	0,23	0,21	0,19	0,18	0,16
SIRACUSA	0,20	0,18	0,17	0,15	0,14

Le energie rinnovabili

FOTOVOLTAICO	Produzione di energia elettrica per conversione diretta della luce solare.
EOLICO	Produzione di energia elettrica utilizzando il vento.
BIOMASSE	Produzione di energia attraverso la combustione della "frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse e dalla parte biodegradabile dei rifiuti industriali ed urbani.
GEOTERMIA	Produzione di energia che utilizza il calore terrestre del sottosuolo.

## IL VALORE DELLA QUIETE

di Francesca Saitto

Abbiamo ricevuto molte segnalazioni e alcune lettere da cittadini che lamentano un aumento del rumore a Sutri: motorini modificati, schiamazzi a tarda notte e l'avvento di musica e canto con amplificazione nei bar e ristoranti, infine il pub sulla Cassia che turba la pace di coloro che ci vivono a ridosso.

Bar e ristoranti sono luoghi dove in genere si va per scambiare una piacevole conversazione in compagnia di amici o familiari, una musica discreta di sottofondo può anche essere gradita, ma una musica emessa da amplificatori a tutto volume rende molto difficoltosa la comunicazione. Inoltre il suono non si ferma sul luogo deputato, ma viaggia per decine di metri ed entra con prepotenza e senza autorizzazione nella stanza del bambino che dorme, della famiglia che guarda la televisione, del malato che cerca di riposare, impedisce la concentrazione dello studente, etc. etc.

C'è il rischio di scambiare il progresso e lo sviluppo con il casino.

Se il rumore assordante è la sigla del '900, come dice Stefano Pivato nel suo libro "Il secolo del rumore- Il paesaggio sonoro del Novecento" (vedi recensione sul Lavatoio n°17), il nuovo secolo si apre con il bisogno, da parte di un sempre maggior numero di persone, della quiete.

Si moltiplicano i convegni sul silenzio, è nata l'Accademia del Silenzio, sul suo sito potete trovare una mappa dei luoghi privi di inquinamento acustico, in Italia esiste anche una catena di alberghi di lusso che si chiama Silence Hotel. La quiete indica il livello di civiltà di un luogo, ma possiede anche un valore commerciale. A questo proposito abbiamo voluto interrogare alcuni operatori turistici della Capitale e alcune agenzie immobiliari di Sutri per sapere quanto pesa il fattore quiete nella scelta di luoghi da visitare o di case da comprare, per la maggior parte delle persone interrogate è al primo posto. Cerchiamo di non trasformare Sutri da città della musica, come meriterebbe di essere chiamata per la quantità di musicisti che vi operano, a città del rumore.



segue "Restituiamo l'acqua..."

che da anni inconsapevolmente e senza alcuna informazione istituzionale, bevono e utilizzano "l'acqua del sindaco". Nel viterbese si sono lasciati trascorrere 10 anni, senza installare dearsenificatori di rete, dieci anni di avvelenamento in deroga alle leggi vigenti, concessi appunto per dare il tempo di eseguire i lavori necessari. Sappiamo ormai che inquinanti come l'arsenico sono classificati come sostanze cancerogene sicure, tuttavia, nella provincia di Viterbo manca un registro dei tumori che permetterebbe di misurare l'incidenza dell'arsenico per alcune patologie. Solo la mancata concessione dell'ultima deroga possibile ha costretto l'ente gestore Talete a prevedere interventi nell'anno 2011 (in 15 comuni per una spesa complessiva di 16.230.000 Euro): interventi di cui ancora non si intravede nulla. Difficile credere che questa società, oberata di debiti, possa portare a compimento l'opera o semplicemente iniziarla, peraltro nei soli comuni in cui esercita la gestione. Sembra che ci sia addirittura incertezza sulle soluzioni tecniche da adottare, incertezza che si somma alla confusione dei politici i quali avanzano proposte e soluzioni in contrasto tra loro. Resta il fatto che a dicembre del 2012 la presenza dell'arsenico dovrà rientrare nei limiti imposti di 10 µg/l e quella dei fluoruri sotto il limite di 1,5 mg/l. Tutti i comuni dovranno rientrare nella norma ed è possibile che, se non si raggiungeranno obiettivi minimi di rispetto della salute dei cittadini, si possano aprire delle vertenze. Vedremo allora se le orecchie dei "politici" sentiranno. In barba a tutto questo, il 5 Agosto alla conferenza dei sindaci era stato proposto addirittura un aumento di bolletta, giustificato dal non poter utilizzare i fondi regionali per tutte le spese di bilancio ma solo per investimenti (vedi Il nuovo Lavatoio n°17). La proposta non è passata grazie alla determinazione di alcuni sindaci come quello di Corchiano o il sostituto da Capranica che hanno chiesto di rimandare tutto alla prossima conferenza prevista per ottobre, se nel frattempo la regione si assumerà l'onere del potere sostitutivo nel commissariare i 28 comuni che non hanno ancora aderito a Talete. Il primo cittadino di Corchiano, Bengasi Battisti ha pure portato in discussione una proposta forte per ottobre: trasformare la Talete in ente di diritto pubblico il che permetterebbe fra l'altro di utilizzare i fondi regionali anche per le spese correnti. Come movimenti sosteniamo da più di 10 anni questa proposta, cioè la trasformazione della Talete da S.p.a. in consorzio di Comuni, azienda speciale o altre forme di diritto pubblico (come quella in preparazione a Napoli): una trasformazione che da una parte aumenterebbe gli spazi di democrazia dentro la Talete e dall'altra impedirebbe errori ed orrori da parte dei sindaci come gli ultimi 10 anni di avvelenamento dei cittadini con l'arsenico. Si potrebbe ottenere, in tal modo, una maggiore trasparenza pubblica sui bilanci fantomatici della Talete che stanno portando l'ente allo sfascio e i cittadini ad essere bersagliati da bollette stratosferiche. Ci appelliamo a tutti i cittadini, in vista dell'appuntamento di ottobre, per ritornare alla mobilitazione a sostegno di questo importante obiettivo.

MEMMO BUTTINELLI\* e FRANCESCO LOMBARDI SONO COORDINATORI PER L'ATO1 LAZIO DEL FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA. Recapiti: Memmo.Buttinelli@uniroma1.it (La versione integrale dell'articolo si trova sul sito: [www.lavatoiodisutri.it](http://www.lavatoiodisutri.it))

## VITERBO

### INSIEME PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO a cura di S. A.

E nata nell'estate la "Rete per la Salvaguardia del Territorio", della Provincia di Viterbo. Le hanno dato vita le associazioni ed i comitati sorti per opporsi all'indiscriminato proliferare di molti enormi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaici, eolici e biomasse) che in tempi recenti sono stati autorizzati con procedure eccessivamente semplificate e scarsa trasparenza per soddisfare gli appetiti di lobbies affaristiche. Gli aderenti alla Rete sono convinti fautori della necessità di incrementare la produzione di energia elettrica sfruttando l'inesauribile disponibilità di sole, vento e altre fonti pulite di energia purché dalla scriteriata invasione non ne consegua un danno superiore ai benefici. La Rete è dell'opinione che ciò che sta succedendo in Provincia di Viterbo fuori del controllo di amministratori locali, provinciali e regionali e di cittadini tenuti all'oscuro, causerà danni irreparabili

li a tutto il territorio, alle città e ai paesi della Provincia nonché alle tradizionali attività economiche che da sempre la caratterizzano. Non si può neppure escludere a priori che questo possa essere solo il primo atto di ulteriori nuove "attività economiche": altre cave, nuove discariche, impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori che non sfuggirebbero nel nuovo malaugurato paesaggio. Le dinamiche in atto non costituiscono la panacea per i problemi dell'agricoltura anche se da alcuni spacciate per essere la presunta soluzione di tali problemi. Alla Rete aderiscono il Comitato "HP" Habitat e Paesaggio di Bagnoregio, il Comitato No Eolico Industriale di Piansano, l'Associazione per la tutela e lo sviluppo di Montebello (Tuscania), il Comitato di Poggio della Ginestra (Tuscania), il Comitato "Firma anche tu!" di Cellere/Canino, il Comitato di Civitella d'Agliano.

## MONTEROSI

### OLIO DI COLZA: GRAZIE NO di Stefania Anzalone

Nel numero 16 del nostro giornale (maggio-giugno 2011) esprimevamo preoccupazione per il progetto di realizzazione, sul territorio di Monterosi, nelle immediate vicinanze del Parco Naturale Regionale di Bracciano- Martignano, di una centrale all'olio di colza, prevedendo il conseguente inquinamento della zona per emissioni di CO<sub>2</sub>, polveri sottili e non solo.

Ne avevamo ricevuto notizia da un nostro concittadino da sempre impegnato in battaglie civili a salvaguardia della nostra amatissima Tuscia. Stiamo parlando del dott. Giuseppe De Marchis che con la consueta attenzione e con (ormai raro) senso civico ha voluto impegnarsi anche in questa battaglia chiedendo ed ottenendo l'intervento dell'assessore all'ambiente della Provincia di Viterbo, il dott. Paolo Equitani.

De Marchis ha incontrato l'assessore e gli ha consegnato un dossier sull'argomento. Nel corso dell'incontro sono emersi alcuni aspetti che generano numerose perplessità sulle modalità tecniche e amministrative del progetto. Pertanto il tutto andrebbe approfondito e riconsiderato. L'assessore ha ricordato che sono stati presentati ai Comuni e alla Provincia stessa alcuni progetti che generano perplessità dal punto di vista ecologico e, a volte, non risultano neanche convincenti riguardo alla loro reale necessità.

Spesso le amministrazioni locali si trovano a discutere senza le necessarie informazioni tecniche al riguardo e si lasciano "incantare" dal miraggio di nuovi introiti per le casse comunali. Non sempre, tuttavia, guadagno e sostenibilità ambientale sono facilmente coniugabili. Possiamo solo augurarci che il comune di Monterosi a seguito degli interventi effettuati anche dai comitati civici e dalle associazioni ambientaliste, riesca a riconsiderare la situazione.

Il nostro giornale continuerà ad occuparsi del problema mantenendo alto il livello di vigilanza, facendo proprio il motto di De Marchis: "giù le mani dalla Tuscia".

## LAGO DI VICO

### BONIFICA DEL SITO MILITARE di Fabrizio Giometti - Legambiente Lago di Vico

Dopo anni di allarmi, polemiche ed estese campagne di monitoraggio, sembra finalmente giunto il momento degli interventi concreti per cominciare a risolvere la difficile emergenza che investe il Lago di Vico. I primi interventi di bonifica per rimuovere le "masse anomale" interrate rinvenute nell'ex magazzino militare posto sulle rive del lago saranno infatti realizzati nei prossimi mesi. L'iter amministrativo per affidare ad una impresa specializzata il delicato compito di ripulire l'area dagli ordigni inesplosi ha finalmente ripreso il suo corso, ed ora, dopo anni di silenzi, omissioni e ritardi è lecito sperare in una positiva soluzione. Nel mese di luglio il Ministero della Difesa ha infatti pubblicato il bando di gara per assegnare alle ditte che rispondono ai requisiti tecnici richiesti il primo pacchetto di interventi per un importo complessivo di circa 150.000 euro + Iva.

Le imprese interessate, dopo un sopralluogo nel sito per verificare le condizioni del capitolato, presenteranno le loro offerte e la gara per la definitiva assegnazione dei lavori si concluderà entro il mese di settembre.

Dopo la verifica della Corte dei Conti sulla conformità dell'iter amministrativo l'impresa aggiudicataria potrà avviare l'intervento di bonifica, previo corso di formazione per tutto il personale operativo che si terrà presso la scuola del Centro Interforze



NBC. Se quindi tutti i passaggi amministrativi rispetteranno i tempi annunciati, entro l'inverno entrerà in azione la task force di rastrellatori e tecnici specializzati per rimuovere le masse anomale nel primo dei sei lotti interessati, lavoro propedeutico alla successiva caratterizzazione dei terreni che sarà eseguita dai tecnici dell'Arpa per rilevare eventuali presenze di sostanze tossiche.

Questo in sintesi il calendario dei primi interventi di bonifica che saranno avviati nei prossimi mesi e che ci auguriamo non subiscano ulteriori ritardi; occorre inoltre sottolineare che l'area interessata alle operazioni è ancora limitata e che saranno necessari ulteriori e ingenti risorse economiche per ripulire l'intero sito militare. Del resto, dopo anni di omissioni e ritardi salutiamo la notizia dell'inizio della bonifica della Chemical City con grande soddisfazione; una notizia che premia l'impegno di Legambiente e di tante associazioni presenti sul territorio, che in questi anni hanno posto all'attenzione di tutti una "scomoda verità" con la quale dobbiamo fare i conti. Ma la strada per liberarci definitivamente dalla drammatica eredità lasciata dall'industria chimica militare degli anni '40 è ancora lunga e oltre al Lago di Vico sono decine i siti disseminati in tutto il territorio nazionale che aspettano risposte.

## I COMUNI RICICLONI di Gioacchino Cascio



Con l'iniziativa "Comuni Ricicloni" Legambiente gratifica annualmente, dal 1994, comunità locali, amministratori e cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti.

L'edizione 2011 ha premiato 1.290 comuni d'Italia (1.133 al Nord, 188 al Sud e soltanto 39 al Centro). Sono i Comuni più virtuosi, quelli che differenziano e riciclano ogni anno più del 60 per cento dei rifiuti prodotti, cioè più di quello che impone lo Stato (la normativa chiede il raggiungimento di almeno il 50%). Un importante momento di verifica e partecipazione agli sforzi compiuti che solo per quest'anno sono stati quantificati in sette milioni di tonnellate di immondizia in meno finita in discarica e tre milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> risparmiate.

Oggi, la raccolta differenziata porta a porta è ritenuta il sistema più efficace per convertire i rifiuti in una risorsa con la prerogativa di trasformare la spesa dello smaltimento presso le discariche in investimento per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Sicuramente molto dipende dalle modalità organizzative, ma gran parte del "lavoro" è per i cittadini, che devono avere maggior cura nel differenziare correttamente i rifiuti da avviare al riciclo. Molte volte ci sono dubbi, perplessità, e domande che non sempre trovano una giusta risposta e per questo è necessario avere informazioni dettagliate e accessibili a tutti.

Nei piccoli paesi è più facile arrivare a quantità di differenziata di tutto rispetto, mentre nelle grandi città è molto più problematico. A questo si aggiunge la difficoltà di tenere, soprattutto nelle abitazioni, sacchi, sacchetti e bidoncini nell'attesa dei giorni stabiliti per la raccolta domiciliare. Negli appartamenti non sempre c'è un vano adatto allo scopo, e poi per alcune persone è addirittura insensato dover ragionare prima di gettare la propria immondizia prestando attenzione a colori scritte e materiali: la carta va nella carta, la plastica nella plastica, la cenere del camino nel...?... si fa prima a buttare tutto nella pattumiera e come purtroppo ancora troppi fanno, anche nei bidoni della differenziata, senza curarsi dei danni che arrecano non solo a se stessi, ma a tutta la comunità.

Fare la raccolta differenziata porta a porta vuole dire più rispetto dell'ambiente in cui viviamo, minor degrado della città in quanto andrebbero rimossi dalle strade seccioni e cassonetti frequentemente "ornati" da surplus di oggetti di varia tipologia, possibilità di applicare sistemi di contabilizzazione basati sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti dal singolo utente ma più di ogni altra cosa, da parte di Amministrazioni e cittadini, il coraggio di cambiare stile di vita.

## COSA C'È DI NUOVO? UNA CASA. di Rosella Narduzzi

Da oltre un anno, da giugno 2010, per volontà della ASL, dei medici del CIM di Civita Castellana, dell'Associazione Familiari di Viterbo, a Piazza del Comune, al centro del paese di Nepi, si è aperta una nuova porta a dei ragazzi con un passato di sofferenza e di disagio psicologico.

Questa casa, così come tutte le case famiglia, è una struttura intermedia tra l'Ospedale psichiatrico, il Centro d'igiene Mentale (CIM) e la famiglia e prevede l'inserimento di quei pazienti che possano piano, piano vincere le loro paure, uscire, provvedere alle loro necessità quotidiane, come pulire la casa, mantenerla in ordine, lavare la biancheria, fare la spesa, cucinare e parlare con la gente. Semplici gesti per noi banali e scontati ma per loro conquista di una vita "normale" da raggiungere affrontando le difficoltà quotidiane e quelle più personali.

Lo scopo è quello di un miglioramento della salute mentale dei ragazzi e del loro inserimento familiare e poi sociale, ma prima di ogni cosa è il recupero della loro individualità e del loro Sé. Naturalmente i ragazzi non sono soli. C'è, soprattutto, una figura professionale Letizia Basili, laureata in Tecniche della riabilitazione psichiatrica, che come volontaria da oltre un anno segue quotidianamente chi vive nella casa, tradendo la sua giovane età con impegno, pazienza e professionalità senza usare codici immutabili ma adattandosi all'esperienza quotidiana con spontaneità e familiarità e facendo da ponte con psicologi e psichiatri del CIM di Civita Castellana.

Sembra facile ma non lo è mettere su una casa con pochi mezzi e con poco aiuto, ammobiliarla, comperare o rimediare lo zerbino, la tavoletta del wc, la saponetta e gli asciugamani ed il porta asciugamani, le scope e gli stracci per spolverare, le lenzuola e le coperte, la tavola, le sedie, le tazzine per il caffè ed il caffè, le pentole, le padelle, i piatti e tutto quello da metterci dentro, insomma le mille e mille cose essenziali e mai superflue che accompagnano e fanno la nostra vita quotidiana. In

mezzo a questa moltitudine di oggetti, senza mai dimenticare i "soggetti" di tutto ciò ci siamo noi, sparuti volontari, che ruotiamo dentro questo nuovo mondo, dentro questa tenera vita fatta di rituali, di emozioni, di conquiste, di commozone ma anche di difficoltà dove ogni gesto banale e scontato è una sfida e un ostacolo da superare. Ricordo un bellissimo film, Elling di Petter Naess, che parla proprio di una

casa famiglia norvegese. In una scena il protagonista seduto ad un tavolo di ristorante, dove è arrivato con grande difficoltà, dice: "Alcuni sciano da soli verso il polo Nord mentre io devo raccogliere tutto il mio coraggio per attraversare la sala di un ristorante".

Dentro quella casa ho imparato più che in ogni aula che ho frequentato, tutto è amplificato da un faro luminoso, tutto è tridimensionale ed anche i gesti più semplici, le parole più facili diventano importanti, le regole si distruggono si impara tutto in una volta. Ho imparato che l'amicizia, la loro, crea un universo

particolare di sostegno e solidarietà e la nostra con loro crea una parentela. Quei ragazzi diventano i nostri fratelli ed i nostri figli. Ho imparato a conoscermi meglio perché si va per dare ma si riceve molto di più, ho imparato a muovermi vincendo lo stigma che accompagna queste malattie. Ho imparato che noi siamo ospiti e loro abitano quella casa.

"Il meglio per un uomo non è probabilmente solo avere un luogo in cui vivere, avere delle persone con cui condividere la loro esistenza, avere degli abiti con cui coprirsi o mostrarsi. Il meglio per un uomo è probabilmente essere considerato tale"

Questa casa è una ricchezza in più per tutti noi, sia per quelli che la conoscono sia per chi la conoscerà tramite queste poche righe.

*La casa famiglia di Nepi che si trova a P.zza del comune 34, è abitata da Roberto, da Piero e da Danilo e sta aspettando il quarto ragazzo. Ringraziamo la Coop di Ronciglione che ci aiuta materialmente a campare.*



## CONSIGLI DI LETTURA a cura di Grazia Cascio



Louise nasce in Turchia nel 1901, in una ricca famiglia armena. Trascorre un'infanzia meravigliosa, in una grande casa, con un giardino generoso, ricco di colori e di profumi. Giorni eterni, perfetti, felici. Scrive poesie, vuole diventare poetessa. «Una bambina dolce e lieve, emotiva e curiosa. Una bambina scossa da emozioni folgoranti, forse eccessive...». Profondamente amata dai suoi cari, un nonno saggio, un padre buono, una mamma affettuosa dai baci di lavanda, un fratello vivace, una sorellina dolce e delicata, Prescott, il gatto armeno con il nome da lord inglese e Gil, un piccolo orfano ribelle, il suo primo ed unico amore. Ma nel 1915 il suo paradiso viene annientato. Il genocidio. Gli armeni vengono cacciati, perseguitati, massacrati e Louise rimane sola con la sorellina Marie. Si ritrovano

a camminare nel deserto, insieme a tanti altri innocenti, senza meta, assistendo a scene terrificanti e subendo dolori disumani. Il cammino dell'esilio. Più di un milione di morti. La volontà di dissolvere l'identità di un intero popolo, ma cancellare le radici è impossibile. «Le radici sono quello che ti porta verso il cielo. Sono la base dalla quale puoi spiccare il volo. [...] Senza radici, voliamo in modo caotico, lasciandoci trasportare dal vento. E' per questo che non si devono scordare i paesaggi della propria infanzia». Miracolosamente Louise e Marie sopravvivono a quell'orrore infinito, ma la loro famiglia non c'è più, il loro popolo sterminato, l'infanzia disfatta, l'anima ridotta a brandelli. Due bambine sedute sulle macerie della propria esistenza. «Può un cuore dilaniato continuare a battere? E un giardino devastato dare nuovi fiori? Come posso donare ancora, proprio io, a cui hanno tolto tutto? Ascolta Joraya, mia adorata nipote, il racconto di una vita mille volte dispersa». Una storia importante, piccola parte di un'immensa tragedia ancora oggi negata.

Ondine Khayat è nata nel 1974 da madre francese e padre armeno. Attualmente vive a Parigi, dove collabora con varie ONG per la realizzazione di progetti umanitari. Le stanze di lavanda, suo primo romanzo, racconta le memorie della nonna armena. Per Piemme ha pubblicato anche il suo secondo romanzo, Il paese senza adulti.

**Titolo:** Le stanze di lavanda - Il romanzo di un'infanzia armena  
**Autore:** Ondine Khayat  
**Editore:** Piemme  
**Pagine:** 280;  
**Prezzo:** € 10.50

## LA PASSEGGIATA di Ugo Skubikowsky

Domenica 21 agosto, ore nove: una dozzina di appassionati d'escursioni nei luoghi dove la natura regna silenziosa e incontaminata si è riunita davanti all'ingresso della Pro Loco per un'esplorazione della strada sterrata che si snoda nella Valle di Mazzano. Alla guida del gruppo di napoletani, tedeschi, romani e americani residenti a Sutri, la naturalista Marta Visentin e l'esperto di storia locale Francesco Casini. Piacevoli e informative le delucidazioni sull'archeologia del centro storico e le notizie sul borgo a valle ora quasi del tutto scomparso tranne quanto rimane di qualche antica torre ristrutturata in abitazione, il rudere della torre degli Arraggiati e i pochi resti dell'annesso convento. Imboccato il tracciato della strada bianca, passati gli orticelli ben sorvegliati da cani che, abbaiano, comunicano di non mettere piede dove non è permesso, la nostra guida naturalista ha iniziato la sua "lezione". Soffermandoci di tanto in tanto durante la passeggiata, ha identificato i canti e gli stridi dei tanti uccelli che si annidano nei vicini alberi. Dei "frutti di bosco" che abbondano sul percorso, la nostra guida ne ha indicato quelli commestibili, e, soprattutto, la quantità giusta da mangiare per non provocare... certi problemi. Sorpresa a fine passeggiata: una splendida cascatella protetta da alte chioeme di lecci, aceri, salici ed altri alberi la' dove il sentiero si sdoppia per proseguire per Capranica o per risalire sulla via di Caporipa, scendendo di nuovo al borgo. Prima di riprendere la strada per il ritorno a Sutri, una piacevole sosta seduti ai tavoli da picnic per fare qualche domanda, riepilogare quanto appreso, o per assaggiare qualche frutto offerto dai partecipanti più organizzati. Il piccolo specchio d'acqua sotto la cascatella ha invogliato alcuni a togliersi le scarpe per rinfrescare i piedi. Di certo una passeggiata da ripetere con amici nell'attesa che la segnaletica e il percorso della Via Francigena siano completati per poter sperimentare altre emozioni che ci regalano la splendida natura che circonda l'antichissima nostra città'.

## QUESTIONI DI PRINCIPIO di Lillo Di Mauro

Accade ogni tanto di avere incontri con persone che ci lasciano addosso segni che a volte si impigliano come ragnatele, altre volte fanno rabbrivire come quando vengono evocate "questioni di principio". Il principio è un valore, un criterio, una norma, è morale, è un fondamento - come i principi costituzionali - ed ha in sé un alto significato etico al quale tutti dovremmo guardare e ambire. Il principio è ciò che deve essere fatto, indica una direzione, la strada che deve essere percorsa. Lì sta il principio. Il principio non si evoca per gli altri ma deve essere il metro con cui misuriamo i nostri comportamenti personali. Chi solleva questioni di principio deve essere più degli altri una persona capace di rispettare le regole sociali, le leggi, gli spazi altrui, l'ambiente, la natura ecc.... Non si fanno questioni di principio quando ci sono delle cose che danno fastidio per interessi personali con prese di posizione tanto irragionevoli quanto speciose nel senso che hanno solo l'apparenza di verità e giustizia con il solo fine di arrecare danno all'altro. Kant affermava: "Agisci in modo che anche tu possa volere che la tua massima diventi legge universale".

PRODUZIONE PROPRIA  
Bar Gelateria  
*Salza*  
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

**CIMINA FUNGHI**  
di Anasata e Ortolano  
**FRESCO - SECCO CONGELATO**  
RONCIGLIONE (VT)  
Via Cassia Cimina, Km 26  
Tel. 0761 659274 - 339 7901155  
348 3582322 - 333 3949778

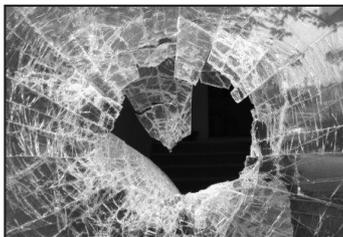
**AGRICOLA**  
*G. Cippitelli e Figli*  
ZONA INDUSTRIALE  
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)  
Tel. 3382324220 - 3666715412

## I GIOVANI E IL SOGNO...DI UN MONDO DIVERSO

Un'agenzia europea ha commissionato una ricerca sulla percezione dei comportamenti antisociali in Europa. La ricerca ha raccolto le opinioni di oltre 7.000 persone in Italia, e altri importanti paesi europei. Nel nostro Paese i comportamenti antisociali vengono avvertiti come un problema rilevante. I ragazzi tra i 14 e i 25 anni sono coloro ai quali il 64% del campione italiano associa i comportamenti antisociali. La maggioranza degli intervistati in Italia (il 73%) ritiene anche che dovrebbero essere i genitori i responsabili del controllo di tali comportamenti. Seguono le forze dell'ordine (65%) e la scuola (40%). La mancanza di disciplina è ritenuta dal 63% degli italiani il fattore che più influisce sulla perpetrazione di tali comportamenti. Tra i comportamenti che in Italia vengono più identificati come antisociali ci sono gli atti di vandalismo (55%).

Il vandalismo giovanile è ormai un problema che ci riguarda da vicino, anche qui a Sutri. Siamo a conoscenza di atti di vandalismo, ad esempio, relativi alla metodica distruzione delle lampade per l'illuminazione della zona archeologica o di danneggiamenti all'istituto scolastico ecc...

Prendere atto del problema non vuol dire fare allarmismo sociale. I cittadini hanno tutto il diritto di lamentare il loro disagio. Non si può far finta di niente, è necessario prendere coscienza del fenomeno e attivarsi per individuare e realizzare gli interventi necessari ad arginarlo. Gli interventi sporadici o su segnalazione, non sono sufficienti. Occorre stabilire una strategia su due fronti: da un lato le forze dell'ordine dovrebbero garantire la tranquillità dei cittadini attraverso un controllo capillare del territorio sia durante le ore diurne che quelle notturne e, dall'altro, le istituzioni, nella fattispecie il Comune, le



agenzie educative e i cittadini dovrebbero collaborare sinergicamente al fine di promuovere incontri sul problema e trovare le migliori soluzioni. Il vandalismo giovanile, che ultimamente ha interessato anche il territorio della nostra città, non può essere contrastato solo mediante interventi repressivi. Le diverse manifestazioni delle illegalità giovanili non vanno giustificate o scusate, ma interpretate e comprese per prevenirle indirizzando l'esuberanza dei ragazzi, la loro ricerca di sensazioni forti, il senso di appartenenza ad un gruppo, verso obiettivi positivi e condivisi. Il problema

è serio perché riguarda beni pubblici (e i costi per la loro manutenzione), riguarda i privati cittadini danneggiati, riguarda i giovani stessi e le loro famiglie. L'Amministrazione comunale dal canto suo si è affidata al controllo delle forze dell'ordine ma noi pensiamo serva qualcosa in più. Ai ragazzi del nostro comune servono servizi, stimoli, spazi, impegno. Serve innanzitutto aiutarli ad "uscire dalla noia". Per un ragazzo di età maggiore ai dodici anni (diverso per le ragazze): non c'è attività sportiva, non c'è attività culturale, non c'è uno spazio, non c'è uno stimolo. Se vogliono qualcosa devono andare fuori, devono sperare di avere un genitore "libero" che possa accompagnarli in uno dei comuni vicini, oppure aspettare di

avere 14 anni e andare con il motorino. Il centro giovanile che venne proposto ormai 2 anni fa - dotato di operatori con una preparazione pedagogica in grado di intervenire davanti ai casi di devianza o comunque di disagio che un adolescente può soffrire - rappresenterebbe sicuramente una prima importante risposta a questa domanda di spazi e servizi. Le esigenze dei giovani, se trascurate possono produrre danni, a volte, irreparabili.

## LETTERE AL GIORNALE

### UN MONUMENTO AI CADUTI

Non so se questo tipo di abbattimento di un albero lungo la via Cassia al km. 50 (circa) sia una conseguenza dei famosi "tagli" che il governo ha imposto ai comuni, province e regioni, ma, anche non essendo esperto in materia, ritengo che il povero pino avrebbe meritato una morte migliore. Ha superato le due guerre mondiali indenne e mai avrebbe pensato di morire "ghigliottinato". Mi chiedo perché? Forse è stato lasciato così come un monumento ai caduti (alberi)?

Luigi Calcagni



re il venerdì sera sabato notte ma tutti i miei concittadini, dico tutti coloro che abitano sulla linea area del pub. Sono circa due anni che tramite il mio avvocato ho chiesto la non archiviazioni delle indagini di un esposto del 2009, a tutt'oggi tutto tace. Nonostante tutto, il mio ottimismo mi porta ad avere ancora fiducia nella giustizia. Sono nata in questo paese e ho scelto di viverci perché lo adoro, mi farebbe un immenso piacere riviverlo con serenità e armonia.

Antonella Falcinelli

Gentile lettrice, il problema è talmente sentito che i cittadini di Sutri si sono organizzati ed hanno raccolto un congruo numero di firme per una petizione al riguardo che è stata consegnata ai Carabinieri di Sutri, alla Procura della Repubblica di Viterbo e al Sindaco di Sutri.

Abbiamo saputo, inoltre, che ad un recente Consiglio Comunale, i consiglieri di minoranza (nella persona di Stefano Proietti) hanno presentato una mozione relativa ai rumori molesti. Il sindaco ha risposto che esiste un piano acustico, depositato presso l'ufficio tecnico che deve essere discusso. Noi ci auguriamo che ciò avvenga al più presto e soprattutto che alla discussione seguano tempestivi provvedimenti.

### SE NON ORA QUANDO. ADESSO

E' di nuovo sabato devo andare al lavoro e come ogni sabato sono intrattabile, nervosa, indignata, no forse è meglio dire incazzata. Vivo da piu' di sei anni giornate indimenticabili. C'è il pub sulla Via Cassia ai piedi della mia casa che tra le altre cose è adibita a B & B, che il venerdì sera sabato notte si trasforma in discoteca, d'inverno all'interno, d'estate all'esterno, dalle 23.30 alle 04.30-05.00 del mattino. Numerose volte ho chiamato il 112 a tutti gli orari della notte: l'operatore della stazione dei carabinieri di Ronciglione insiste che loro non possono farci nulla perché il locale è in regola con l'autorizzazione. L'unica cosa da fare è chiamare i vigili urbani ma alle 03.00 dove posso trovarli? Il signor sindaco dice che non ha l'autorizzazione e che fino a quando non gli arrivano dei verbali non può farci nulla. Aggiunge che in fondo è una volta a settimana. La invito signor sindaco a farsi un conto di quante notti non ho dormito in piu' di sei anni. Moltiplichi quattro venerdì, a volte cinque al mese per dodici mesi all'anno per sei anni e tre mesi TOTALE: 348 notti. Vorrei un sindaco di destra di sinistra di centro, che pensi solo al bene del paese, quindi al bene di tutti i cittadini anche di quelli che non l'hanno votato. Chissà se riconoscendo il bene fatto al paese lo potrebbero votare a prescindere del colore politico. Io lo farei. Vi informo che non sono solo io a non dormi-

## Promozione Sposi 2012

La Rocca del Nibbio in collaborazione con  
Silvestro catering e ricevimenti  
offre pacchetti completi  
location & catering a partire da € 60.

Promozione valida fino al 31.01.2012

Villa Rocca del Nibbio  
Bassano Romano (VT)  
Strada della Stazione, 5  
cap 01030  
tel/fax 0761635679  
info@roccadelnibbio.com



**Bar - Pasticceria - Pizzeria**  
di Zocchi Massimo & Alessio  
Via Ronciglione 8/10 - Sutri  
Tel. 0761.608680 - E-mail: bar.zocchi@gmail.com

**HOBBY FERRAMENTA** snc  
• FERRAMENTA • VERNICI  
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI  
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO  
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA  
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)  
Tel./Fax 0761.600696  
hobbyferramenta@inwind.it

**Gioielleria Maurizi**  
Piazza del Comune, 20  
Sutri (VT) - Tel. 0761.600130

## BELLE COME CLEOPATRA di Martina Salza

Nell'oceano Indiano, proprio davanti alla punta del Corno d'Africa, si trova un'isola dal nome Socotra, pressoché sconosciuta ai più. Ebbene quella fu la culla di una pianta che il celebre Lamarck classificò, non a caso, con il nome scientifico di Aloe socotrina. La storia leggendaria vuole che gli occidentali prendessero contatto con l'aloè ai tempi di Alessandro Magno; quest'ultimo, infatti, avrebbe mandato una spedizione proprio su quell'isola per raccogliere piante di Aloe: ne aveva bisogno per curare le ferite di guerra e per far recuperare le forze ai soldati provati dalla lunga marcia verso l'Oriente. Si dice che fosse stato addirittura Aristotele, il suo vecchio precettore e, prima ancora che filosofo, di professione rizotomo (una sorta di erborista-speziale), a suggerirgli l'uso dell'aloè. Sta di fatto che ai tempi di Alessandro Magno il succo d'aloè era già oggetto di intensi scambi commerciali tra i Paesi che si affacciano sul Golfo Persico e sul Mar Rosso, in quanto considerato prodotto prezioso. Ma già La società egizia, che aveva raggiunto un notevole livello di conoscenza medica, aveva fatto dell'aloè la pianta dell'immortalità, sia sotto l'aspetto simbolico, mettendola all'ingresso delle piramidi per indicare ai Faraoni la strada per la terra dei morti, sia sotto l'aspetto pratico, dal momento che il succo era indispensabile per il processo di mummificazione. Le regine egiziane gli attribuivano un ruolo primario nella ricerca della bellezza: molti sostengono che la decantata bellezza di Nefertiti e di Cleopatra molto dovesse al



succo d'aloè, ordinariamente aggiunto al latte nel quale le due regine prendevano il bagno. Il suo impiego, quindi, corse indiscusso nel tempo, per arrivare al medioevo quando i monaci, grandi esperti di medicina, ne svelarono il segreto delle proprietà medicinali. Forse, più delle antiche popolazioni, noi moderni sembriamo trarne i maggiori vantaggi. La sua attività principale, secondo le ultime ricerche, sembra essere quella di favorire il drenaggio delle sostanze tossiche e coadiuvare i processi fisiologici preposti alla loro eliminazione: in una parola tutte le tossine endogene e, allargando il concetto, anche le tossine psichiche, accumulate con lo stress, verrebbero prontamente espulse. Va da sé che questa azione catartica si riflette anche sulla pelle che si fa via via più pulita, più morbida al tatto. Ottimo anche l'effetto sull'apparato gastroenterinale, dove agisce eliminando i suoi tipici disturbi: bruciori di stomaco, gonfiore, spasmi addominali, colite e perfino ulcere, creando una barriera protettiva capace di togliere l'infiammazione e cicatrizzare la parte lesionata. Ricco di vitamine A, B ed E, combatte la fatica, tonifica il sistema nervoso e rinforza le difese immunitarie, rivelandosi così il rimedio ideale in autunno per affrontare tutti i disturbi che derivano dalle variazioni climatiche tipiche del cambio di stagione. Non rimane allora che assumere quotidianamente questo succo straordinario per essere in perfetta forma e soprattutto.... belle come Cleopatra.

## L'ULTIMA FRASCHETTA di Marco Carloni

L'ultimo mio patentino per vendere il vino, in vicolo dell'Oca 11, fu rilasciato dal sindaco Lionello Picari, il 7 giugno 1990. Le famose "fraschette", che permettevano di vendere il vino, in tutti i periodi dell'anno, purché si avesse un locale adatto, d'inverno in luoghi caldi, d'estate nelle cantine. La procedura era quella di allestire il locale con le panche da osteria, la luce sulla porta obbligatoria per legge e la fraschetta d'irce (leccio), all'indirizzo della via, anche senza carta con il nome ed il prezzo. Così veniva servito vino bianco e rosso ed i clienti venivano ad assaggiare se era buono e, quando lo era, poi venivano più volte al giorno. La fraschetta era il luogo dove si poteva passare un'ora di svago, oltre a bere e far merenda con gli amici, ci si potevano incontrare le più svariate persone, per passare delle ore fantastiche, fra canti, suoni, barzellette e di tutto di più. Si giocava a morra, magari si scendeva in cantina, perché proibita, e si faceva tardi. Durante l'anno le botti dovevano essere vuotate per poi riempirle di nuovo ad ottobre, con il nuovo vino. Per questo in taluni periodi dell'anno c'erano frasche in ogni vicolo e, a volte, anche più d'una per vicolo, così c'era l'imbarazzo della scelta. Alla fine vinceva il posto col vino più buono, ma anche il locale più accogliente, e gli "osti" più ospitali ed amichevoli. Io ero solito aprire in giugno, perché oltre alle panche nel tinello, allestivo la piccola piazzetta antistante, con altre panche, per accogliere più clienti. L'inverno era più dura, si doveva vendere nelle case, perché più calde e chi non poteva prendere in affitto un locale adatto e comodo, dove in molti vendevano il vino. Possiamo ricordare il locale in piazza dell'Assemblea, di proprietà di Fernando Ventura, che molti prendevano, tanto che fu poi nominato: "La Nirvanetta". Chi entrava lì per la prima volta rimaneva colpito dall'euforia della gente. Infatti, era sempre una festa. Ricordo che un periodo, diventati amici di un pittore di fama mondiale, Ancillotto Modotto, ospite di Tito Staderini a Villa Savorelli, entrando in quei luoghi diceva che non c'è di meglio per passare un po' di tempo libero. Così passavano in allegria 2, 3, 4 ore senza accorgersi, ordinando sempre vino fresco di cantina e il tempo volava. Era il passatempo di tutti, giovani e vecchi, 50, 60, 70 anni. Dopo, con l'avvento delle macchine, i giovani il sabato andavano in città. Per noi l'appuntamento era in piazza. "Andiamo da Giggi, da Peppe, o da Nicolò? No dar Piave c'è un vinello fantastico!" Così con Giovanni Mancinelli abbiamo scritto: "Serata sutrina", un canto che è un inno alla goliardia delle osterie e dell'allegria tipica della Sutri di quegli anni. "Dimmi dove vai?" "vado all'osteria, vino in quantità voglio tracannar. E tu dove vai?" "Vengo all'osteria perché meglio altrove non sta" "Io son vecchio, è vero ma non resto qua".

## E' TEMPO DI NOCCIOLE di Martina Salza

A settembre è tempo di nocciole e Sutri, come molti altri paesini delle nostre zone, subisce una curiosa metamorfosi. Sembra ricordarci la classica fiaba di Perrault dal titolo "La Bella Addormentata", dove tutti e tutto, ad un certo punto della storia cadono addormentati in un sonno profondo e il silenzio, che avvolge ogni angolo del regno, diventa il protagonista assoluto. Allo stesso modo, nelle vie, nelle piazze, nei vicoli, sempre così chiassosi, la vita sembra fermarsi all'improvviso. Gli abitanti, come per magia, scompaiono dalle solite scene, mentre, da lontano nuvole di polvere marrone si alzano dalle campagne circostanti accompagnate da ovattati rumori meccanici. Verrebbe da chiedersi: "Ma la vita dov'è?" Niente paura, nessun sortilegio, semplicemente...è tempo di nocciole! Tutti al lavoro dunque, alla raccolta di un frutto superenergetico, ricco di vitamine, fibre, proteine e lipidi, ma senza colesterolo. Sulle nostre tavole, in realtà, la nocciola è più presente come ingrediente dolciario che come alimento, mentre invece le sue caratteristiche la rendono un cibo completo, quasi come una bistecca. La nocciola è il più digeribile dei frutti oleosi, purché sia ben masticata e ridotta in poltiglia in bocca, in modo da essere elaborata dagli enzimi della saliva. Piuttosto calorica (625 calorie per 100 gr), va consumata con moderazione ed evitata in caso di obesità. Per la complessità dei suoi componenti è indicata in caso di astenia e affaticamento e può essere quindi utile per i nostri ragazzi, in questo periodo di ripresa a pieno ritmo delle attività. Si possono assumere 5 o 6 nocciole al mattino (di certo a noi sutrini non mancano), magari triturate e miscelate con un filo di miele, su una fetta di pane: è un ottimo energetico e demineralizzante per affrontare la giornata.



## TANTI CONSENSI PER UN CONCERTO DI QUALITA'

E' stato un concerto veramente entusiasmante e di notevole pregio quello eseguito in occasione dei festeggiamenti di Santa Dolcissima dalla banda musicale "Reginaldo Caffarelli", magistralmente diretta dal M° Massimo Oriente. La Banda con la nuova uniforme "storica" ha sbalordito ed emozionato il pubblico che ha potuto apprezzare il valore artistico e la bravura dei musicisti. Coro dei Lombardi, Marcia dall'Opera Ernani, e Sinfonia del Nabucco hanno magicamente trasformato la piazza del Comune in un teatro d'opera con una platea incredibilmente attenta e silenziosa. Il repertorio quasi interamente dedicato ai 150° dell'Unità d'Italia ha concluso tra gli applausi la variegata kermesse di eventi musicali che anche quest'anno ha contraddistinto la lunghissima estate sutrina.

**MOLINO COLETTA E FIGLI snc**  
MANGIMI - CEREALI - SEMENTI  
FIORI - GIARDINAGGIO

BAHCO GOURMET Josera. M&M's KB  
PURINA Hill's ROYAL CANIN Imprinta

01012 CAPRANICA (VT) - Via dell' Artigianato, 7  
Tel. 0761.678157 - 0761.669059  
PIVA 00817440563

 **fisioterapia e benessere fisico**

Dott. Alessandro Pappalardo  
Via della Stazione, snc (accanto Parafarmacia) Sutri (VT)  
Tel. 0761.600359 - 347.8513421  
a.pappalardo70@tiscali.it - www.fisiosportmassage.it

 **Mauvo Puccica**

**INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI**  
01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc  
Dest. Mercè - Via dei Creti, snc  
Tel. 0761.600611 - 333.8011223  
P. Iva 01588590560

## LA POVERTA' AGUZZA L'INGEGNO di Giovanni Mancinelli



Chi sostiene che la povertà non può andare a braccetto con l'ottimismo non ha conosciuto Picchiucchiù, figura caratteristica della Sutri di un tempo. Carico di figli e di povertà, aveva sempre una battuta ironica che ti riconciliava con la vita, qualsiasi guaio essa comportasse. Asseriva di essere analfabeta, ma non poteva essere vero: aveva militato nella Guardia di Finanza, il che significa che, come minimo, sapeva leggere e scrivere. Di lui si ricordano miriadi di episodi. Ci piace citarne qualcuno. Gli fu assegnato un podere dell'Ente Maremma. La sera della cerimonia di assegnazione al Cinema (non fate quella faccia! In quei tempi Sutri aveva un Cinema, anche se adesso non lo ha più!) il Presidente dell'Ente Maremma si augurava che la sorte avesse favorito assegnatari poveri e, vedendo lì accanto il nostro Picchiucchiù, gli chiese: "Lei, Cacchiarelli, è nullatenente?" ed egli, usando la sua caratteristica

mimica, rispose: "Nulla tenente, signor Presidente? Io so' nulla Generale!" per far intendere che non possedeva proprio niente. E nei tempi, dopo aver preso possesso del podere, recatosi ad attingere acqua alla Fonte del Poveruomo che è lì accanto, non poté fare a meno di gridare: "Poveròmo, nun sei più solo! mo' semo in tre: io, tu e Checco" (che era uno dei figli), quasi a prendere possesso della fonte. Ma l'episodio che si ricorda più spesso è quella volta che un signorotto di Sutri gli affidò due forme di formaggio da consegnare al Priore di San Vincenzo di Bassano. Il buon Picchiucchiù, preso dalla necessità, pensò bene di consegnare al Priore una sola forma, prendendo l'altra per sè (non era un furto, ma un modo semplice di fare un pò di giustizia).

Quando la presentò al Priore questi prese la lettera che l'accompagnava e, dopo averla letta, disse: "Grazie, buon uomo; ma qui c'è scritto che le forme sono due." E Picchiucchiù, fingendosi tonto, rispose: "Due, due!" - "E come mai ce n'è una sola?" - "Una, Una!" - "Ma perché qui c'è scritto due?" - "Io nun so' leggìa, ma si c'è scritto due, è due" - "Ma qui ce n'è una sola!" - "Una, una". A questo punto il Priore perse le staffe (a quei tempi, a volte, anche i Priori perdevano le staffe!) e gridò: "Vada al diavolo!" E quando la raccontava, Picchiucchiù concludeva: "Io so' 'nnato ar diavolo, ma li fii mii per un mese la pulenta l'hanno magnata co lo cacio!"

## il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini  
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.  
[www.lavatoiodisutri.it](http://www.lavatoiodisutri.it)  
[ilnuovolavatoio@libero.it](mailto:ilnuovolavatoio@libero.it)

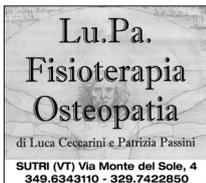
Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:  
[fsaito@alice.it](mailto:fsaito@alice.it) - [taje.sutri@email.it](mailto:taje.sutri@email.it) - [fran.casini@libero.it](mailto:fran.casini@libero.it)  
 Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

### COGITO ERGO SUM

"Penso dunque sono" è il nuovo spazio a disposizione dei nostri lettori che sempre più spesso propongono la pubblicazione dei loro scritti: pensieri in libertà, riflessioni, piccoli racconti, poesie ecc...per i quali, purtroppo lo spazio del giornale non è sufficiente. Potete inviare i vostri scritti alla redazione o direttamente al sito [www.lavatoiodisutri.it](http://www.lavatoiodisutri.it). Sul sito sono già presenti due poesie:

"La serata sutrina" di Marconi-Mancinelli e "Italia" di Lisa Zamparelli

## LA SALUTE DI CORPO E MENTE



In un anno di attività lo studio di fisioterapia Lu.Pa, che si occupa della riabilitazione sia dal punto di vista neurologico che ortopedico, oltre alla fiducia di numerosi cittadini di Sutri si è guadagnato anche quella del mondo dello sport. La dottoressa Patrizia Passini, che conduce lo studio insieme al collega Luca Ceccarini, si occupa da un anno degli arbitri di Calcio a 5 di serie A e B prima, e ora di Calcio serie B e C, durante i loro raduni preparati. Occuparsi di uno sport come quello del calcio, prevalentemente maschile, è motivo di soddisfazione per la giovane dottoressa e rappresenta un salto di qualità dal punto di vista professionale, è un settore dove non si possono fare errori, dove sia il fisico che la mente devono essere in perfetta armonia. Molto importante è anche il contributo del dott. Ceccarini per la parte che riguarda l'osteopatia, che con tecniche puramente manuali, agisce sui meccanismi di autoregolazione e auto guarigione che il corpo possiede cercando di ristabilire gli equilibri perturbati. Lo studio offre anche altre pratiche quali: la ginnastica posturale per riacquistare equilibrio e movimento, la riflessologia plantare che, con il massaggio delle piante dei piedi, stimola la circolazione di energia provocando una generale rivitalizzazione dell'organismo, infine la medicina cinese, che considerando corpo e mente nel suo insieme, risale alle radici della malattia.

### DETTI SUTRINI

"OH, MO' LI PURCINI PORTENO A SPASSO LI BILLII!"  
*Premesso che il termine "billi" a Sutri indica i tacchini e che questi gallinacci sono molto più grossi dei pulcini dai quali, certo, non si fanno portare a spasso, con questa espressione si vuol evidenziare o sottolineare l'ardire di chi, pur non avendone i titoli, le possibilità o le capacità pretende di compiere azioni che non gli competono o che sono al di sopra dei suoi mezzi. Questo detto è utilizzabile, ad esempio, quando è in corso una discussione tra adulti e un bambino si intromette pretendendo di fare la sua; o quando una persona palesemente ignorante e sprovvista si permette di dare suggerimenti a chi ne sa più di lui.*

"COSTA PIU' LO 'MBASTO CHE LO SOMARO!"  
*Il "basto" o l'"imbasto" (dal greco antico "bastazo = porto") è una specie di rozza sella per le bestie da soma, i somari, appunto, o i muli, ai cui lati e nella parte superiore venivano legate fascine di frasche, di canne, sacchi o ceste recanti i prodotti della campagna. Serviva anche per fissare le "stanche" o stanghe del carretto che queste bestie trainavano. E' un accessorio che, naturalmente, vale molto meno di chi lo porta, anche se non si tratta che di un asino! Questa espressione iperbolica si usa per sottolineare un costo esagerato rispetto al valore della merce acquistata. Per esempio, quando un semplice accessorio di poco conto sembra avere un prezzo eccessivo se proporzionato all'intera apparecchiatura a Sutri si dice: "Costa più lo 'mbasto che lo somaro!"*

## IL PARCO DELLA MEMORIA

Il circolo "A.Quintiliani" dell'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, di Bracciano (RM) ha dato vita ad un Parco della Memoria sito tra via Santissimo Salvatore e strada vicinale dei Cappuccini, zona Bracciano Nuova. Quest'area verde, messa a disposizione dal Comune, è stata inaugurata lo scorso 11 Settembre con i primi alberi piantati in onore dei partigiani caduti dopo l'armistizio dell'8 Settembre. Ogni pianta ha una targa con una breve biografia di un martire della resistenza connesso con la storia locale, come il sergente maggiore Udino Bombieri, caduto in combattimento a Bracciano il 9 Settembre 1943. Il Parco della Memoria vuole essere non solo un luogo in cui ricordare i caduti e i partigiani della guerra di liberazione, ma anche uno spazio dove organizzare eventi e manifestazioni all'interno di una cornice di memoria storica, per non dimenticare e per far conoscere il nostro passato alle nuove generazioni. Ogni anno, la seconda domenica di settembre, si aggiungeranno nuovi Alberi della Memoria dedicati a personaggi ed eventi della nostra storia recente che non devono essere dimenticati.



**Dolci Saporì**  
 Cioccolata, Specialità dolciarie, Vini, Grappe, Confezzeria, Pasticceria e Rinfreschi di Francesca Tassone  
 0761 602007  
 Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)  
[www.dolcisaporisutri.it](http://www.dolcisaporisutri.it)

**ALIMENTARI E NORCINERIA**  
**STOSI**  
 Gabriele  
 Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte  
 Sutri (VT) Cell. 348.9037552  
 P.zza del Comune, 23 Tel. 0761.609055

**ACI** Automobile Club Viterbo DELEGAZIONE SUTRI  
**SARA** Assicurazioni  
 - PRATICHE AUTO e VARIE  
 - PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI  
 - TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI  
 - RECAPITO NOTARILE  
 P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)  
 Tel. Fax 0761 608803